

Italia Nostra Onlus sezione di Foggia

DOSSIER N°49

i precedenti dossier sono disponibili su
WWW.ITALIANOSTRA-FOGGIA.ORG

per le vostre segnalazioni
INFO@ITALIANOSTRA-FOGGIA.ORG

I Paesaggi sensibili 2009 sono urbani Tra i temi dell'iniziativa inquinamento, disordine edilizio e urbanistico



I cosiddetti quartieri settecenteschi: un paesaggio urbano degradato che esiste solo a Foggia e che nel panorama europeo non ha alcun riscontro. Da più di tre secoli occupano una superficie più ampia del centro storico



ANTONIO CLEMENTE

Aver cura del paesaggio. È questa la sfida dei prossimi anni. Soprattutto in Capitanata.

Prendersi cura del paesaggio non è una cosa facile perché quasi mai esiste un'educazione specifica per osservarlo, identificarlo, saperlo leggere e classificare.

La consapevolezza che il valore dei nostri paesaggi sia in pericolo è scarsamente diffusa. Ecco perché uno dei temi principali è stato quello di iniziare a capire le ragioni del bello che, fortunatamente, sono ancora molto diffuse in Capitanata. Occorre iniziare da subito, anche in tenera età, a spiegare che il vero valore aggiunto del paesaggio non sta tanto nelle attività economiche che si possono avviare, quanto piuttosto nella capacità di identificazione collettiva di chi abita un determinato territorio; nella possibilità di riconoscersi in alcuni ambienti specifici; nell'occasione di godere l'estrema bellezza di alcuni panorami. Eppure tutto ciò che vediamo oggi, non è detto che sarà possibile ammirarlo anche domani.

Il paesaggio è risorsa irripetibile. E sempre più rara. Le opportunità odierne non saranno sempre a nostra disposizione se non sapremo inculcare, nelle nuove generazioni, questi valori non ecotici. Per sviluppare questa sensibilità è necessario educare lo sguardo ad un'osservazione attenta della realtà che ci circonda. Un'osservazione che vada ben oltre quel bombardamento di immagini che colpiscono la retina. E che lì si fermano. Senza mai arrivare a depositarsi nella mente.

Lo sguardo è importante perché solo così può nascere l'idea di paesaggio. I suoi confini. Le sue coordinate principali. Di fronte alle attuali minacce del fotovoltaico che rendono insignificanti gli impatti dell'eolico, tutto questo non basta. Perché, se lo sguardo è semplice contatto visivo, allora coloro che investono a prescindere dai valori paesaggistici l'avranno vinta. Prevarrà chi è portato a mini-

mizzare; e la domanda prevalente sarà: tanto che cosa può succedere per pochi ettari di territorio sottratti all'agricoltura?

No. Non è così che si può ragionare. Se il paesaggio diventasse un valore condiviso allora lo sguardo diventerebbe relazione potenziata con i luoghi che nessuno (e per nessuna ragione economica) potrà mai sottrarci. Perché all'interno di questa prospettiva il paesaggio è bene pubblico per eccellenza, patrimonio comune che appartiene esclusivamente alla collettività e che, quindi, non può essere privatizzato; né tanto meno commercializzato o, peggio ancora, alienato.

È la relazione intima con i luoghi che può trasformare lo spazio aperto in paesaggio. Tutto questo non sarà possibile fino a quando il contatto visivo con i luoghi non diventerà relazione che si ripete nel tempo; esperienza di attraversamento; visita in prima persona; consapevolezza di abitare una terra unica.

Il paesaggio è bene pubblico per eccellenza

Solo allora si apriranno le porte alla speranza, anche per le nostre straordinarie risorse paesaggistiche di essere tutelate; come recita l'articolo 9 della Costituzione Italiana: «La Repubblica [...] tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione».

Quando sapremo fare tesoro di questa straordinaria indicazione di metodo che ormai risale ad oltre sessant'anni fa? Ed ancora, quando capiremo che il paesaggio è una delle principali risorse per fare coesione sociale? Senza risposta a queste due domande non c'è idea di territorio che possa garantire la tutela del paesaggio. Né tantomeno la sua valorizzazione.

Presidente di Italia Nostra sezione di Foggia

ITALIA NOSTRA
Associazione per la salvaguardia e la conservazione dell'ambiente e del territorio in Italia

L'Associazione Italia Nostra, costituita il 29 ottobre 1955 e riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica 22 agosto 1958, Nr. 1111, ha lo scopo di concorrere alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione.

La sezione di Foggia è attiva sul territorio da più di tre decenni con attività di volontariato culturale che hanno lo scopo di contribuire alla diffusione nel Paese della "cultura della conservazione" del paesaggio urbano e rurale, dei monumenti, del carattere ambientale delle città.



Due esempi del territorio foggiano che da tempo segnano in maniera incisiva il paesaggio e che sono ancora in attesa di destinazione. In alto, il silos granario su via Manfredonia, in basso il campo di calcio della FIGC.



Paesaggi in Piano. E in discussione Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale si apre al confronto

I paesaggi della Puglia, prodotti nel tempo lungo della storia delle "genti vive" che li hanno abitati e che li abitano, costituiscono il principale bene patrimoniale (ambientale, territoriale, urbano, socio/culturale) e la principale testimonianza identitaria per realizzare un futuro socio/economico durevole e sostenibile della regione. Un'identità che si è costruita nell'azione umana di lunga durata, esito evolutivo di dinamiche relazionali nelle quali le dimensioni dello spazio e del tempo sono indissolubilmente legate.

Nel corso del 2007 l'Amministrazione Regionale ha avviato la redazione di un nuovo Piano Paesaggistico, coerente con le recenti innovazioni legislative, con l'obiettivo di realizzare uno strumento capace di riconoscere i principali valori del territorio della Regione, di definirne le regole d'uso e di trasformazione e di stabilire le condizioni normative e progettuali per la costruzione del paesaggio.

Il paesaggio è un bene comune

Il paesaggio ha il valore di un patrimonio che deve essere continuamente riprodotto mediante azioni di conservazione, valorizzazione, riqualificazione, progetto. Il paesaggio storico è ricco di idee, di invenzioni, di azioni, ma non dovrebbe essere inteso solo come una raccolta di beni di eccezionale bellezza e rarità; il paesaggio indagato e decifrato come specchio dell'identità e dell'anima dei luoghi. Se lo si osserva così, il paesaggio storico è un giacimento straordinario di saperi e di culture d'uso del territorio.

Il paesaggio è un ponte tra il passato e il futuro

La riflessione sul paesaggio consente alla cultura locale di ripensare se stessa e di ancorare l'innovazione alla propria identità.

I paesaggi pugliesi, prodotti nel tempo lungo della storia da coloro che li hanno abitati e che li abitano, costituiscono il patrimonio sul quale fondare un futuro durevole e sostenibile della Regione non solo dal punto di vista ambientale, territoriale e urbano, ma anche dal punto di vista sociale e culturale.

L'obiettivo del Piano è costruire regole condivise di trasformazione del territorio che consentano di mantenerne e svilupparne l'identità, i valori, e che ne elevino la qualità ecologica, paesaggistica e insediativa.

<http://paesaggio.regione.puglia.it/>

lezza e rarità; il paesaggio indagato e decifrato come specchio dell'identità e dell'anima dei luoghi. Se lo si osserva così, il paesaggio storico è un giacimento straordinario di saperi e di culture d'uso del territorio.

A volte quelle culture appaiono dormienti, soffocate da visioni individualistiche, economicistiche e contingenti; ma è proprio appoggiandosi su di esse che si può immaginare un futuro denso di valori collettivi e condivisi.

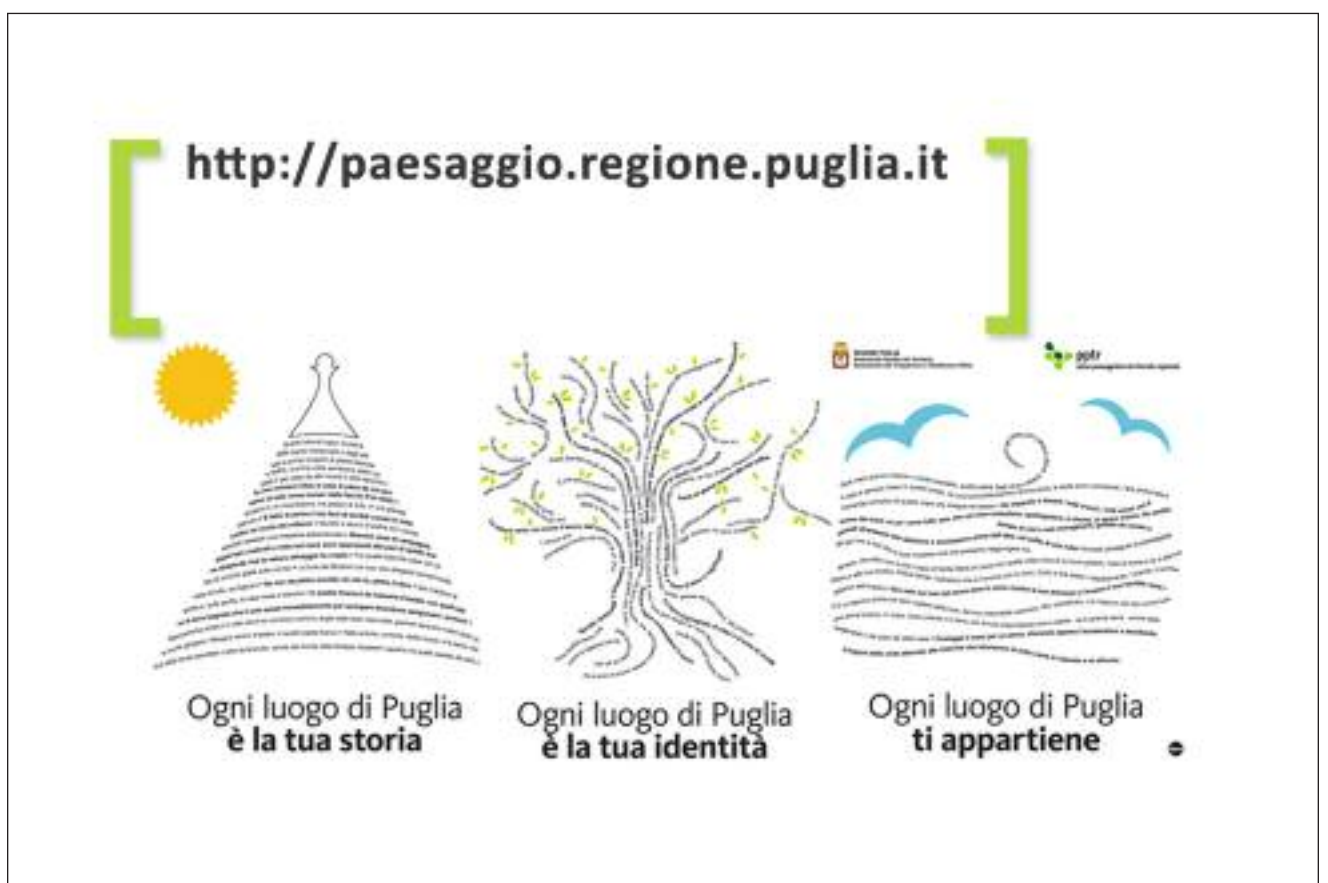
Il paesaggio è un ponte tra il passato e il futuro

La riflessione sul paesaggio consente alla cultura locale di ripensare se stessa e di ancorare l'innovazione alla propria identità.

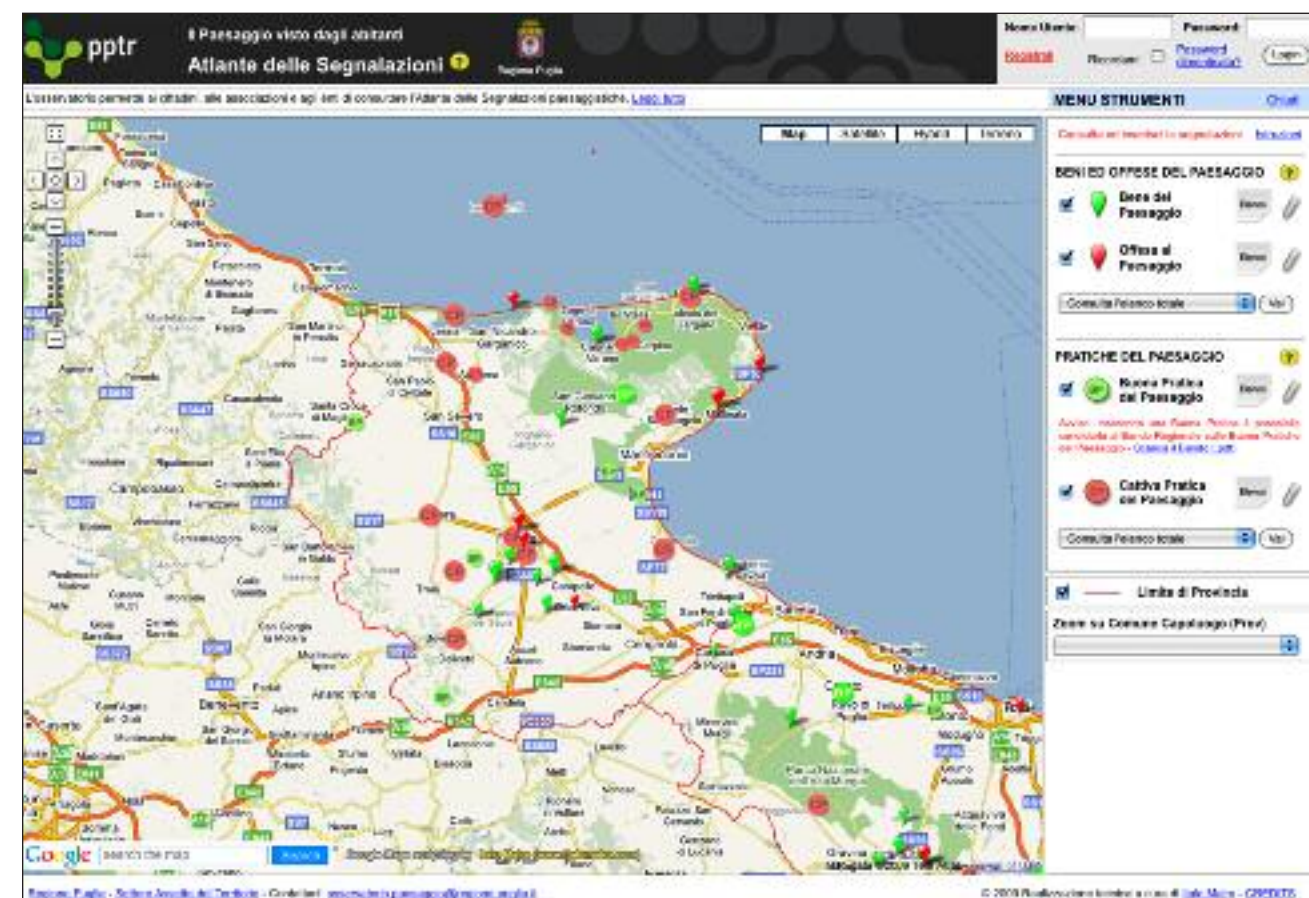
I paesaggi pugliesi, prodotti nel tempo lungo della storia da coloro che li hanno abitati e che li abitano, costituiscono il patrimonio sul quale fondare un futuro durevole e sostenibile della Regione non solo dal punto di vista ambientale, territoriale e urbano, ma anche dal punto di vista sociale e culturale.

L'obiettivo del Piano è costruire regole condivise di trasformazione del territorio che consentano di mantenerne e svilupparne l'identità, i valori, e che ne elevino la qualità ecologica, paesaggistica e insediativa.

<http://paesaggio.regione.puglia.it/>



Le tre parole d'ordine per la costruzione del piano paesaggistico territoriale regionale: storia identità, appartenenza.



Il Piano, già in questa fase, consente di segnalare le emergenze paesaggistiche con l'obiettivo di costruire di un atlante. Per poter materialmente contribuire alla sua realizzazione è necessario registrarsi al portale della regione Puglia all'indirizzo web: <http://paesaggio.regione.puglia.it/>



Due esempi di paesaggi eccezionali della nostra Capitanata: in alto il Cervaro, qui sopra il panorama del vallone di Bovino.

PAESAGGI SENSIBILI 2009



www.italianostra.org/paesaggi_sensibili/paesaggi_sensibili

Il successo della campagna nazionale 'Paesaggi Sensibili' 2008 ha portato Italia Nostra a investire nuove risorse per riaffermare in tutto il Paese il valore primario e assoluto del paesaggio.

Nell'anno 2009 il viaggio nell'Italia dei Paesaggi Sensibili affronta il tema del paesaggio urbano.

Edoardo Salzano, la voce più autorevole della cultura urbanistica italiana, ha accettato di collaborare alla stesura delle linee guida della campagna e di trarne le conclusioni. Questi i temi principali: consumo del suolo, alterazioni del tessuto urbano e sociale, disordine edilizio e urbano, degrado, traffico, inquinamento dell'aria, caos acustico e visivo, emergenza rifiuti minacciano il futuro delle nostre città piccole e grandi. I conflitti e le crescenti contraddizioni nella città storica e nella periferia sono da tempo i temi privilegiati delle azioni della nostra Associazione.



PIANO CASA DELLA REGIONE PUGLIA: DISCUTIAMONE



Il testo integrale è disponibile sul sito della sezione di Foggia all'indirizzo web www.italianostra-foggia.org

DISEGNO DI LEGGE N. 19/2009 DEL 30/06/2009 "MISURE STRAORDINARIE E URGENTI A SOSTEGNO DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA E PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PATRIMONIO EDILIZIO RESIDENZIALE"

Di seguito riportiamo i tre articoli più controversi del disegno di Legge della Regione Puglia: L'articolo 1 definisce finalità e ambiti di applicazione della legge, specificando da un lato il suo carattere straordinario e temporaneo, dall'altro il suo carattere anche derogatorio rispetto alla pianificazione urbanistica locale.

L'articolo 4 definisce possibilità, condizioni e modalità specifiche di realizzazione di interventi straordinari di demolizione e ricostruzione, specificando che questi sono ammessi ove la destinazione residenziale interessi almeno il 75% della volumetria complessiva e che sono computabili solo i volumi legittimamente realizzati, ivi compresi quelli per i quali sia stata rilasciata la sanatoria edilizia straordinaria.

L'articolo 5 detta condizioni e modalità generali di realizzazione degli interventi di cui ai precedenti articoli 3 e 4. Si specifica che gli immobili devono risultare esistenti alla data del 31.3.2009, ossia a questa data o regolarmente accatastati presso le Agenzie del territorio o con idonee dichiarazioni per l'accatastamento o per la variazione catastale già presentate. In alternativa, un tecnico abilitato dovrà attestare la volumetria esistente, ai sensi del precedente art. 2, comma 2, lett. b), con una perizia giurata corredata necessariamente da idonea e completa documentazione fotografica oltre che dal certificato di collaudo.

Tutti gli interventi previsti dagli artt. 3 e 4 sono realizzabili mediante Denuncia di Inizio Attività o, in alternativa, mediante permesso di costruire, subordinati all'acquisizione di tutti gli assenti ordinariamente prescritti, alla corresponsione del contributo di costruzione, alla cessione delle aree a standards in misura corrispondente all'aumento volumetrico previsto, monetizzabili qualora sia impossibile reperire in tutto o in parte dette aree, al reperimento di spazi per parcheggi perimetrali nella misura minima di un metro quadrato ogni dieci metri cubi della volumetria realizzata con l'ampliamento o con la ricostruzione. Gli introiti derivanti dalla monetizzazione degli standards devono essere finalizzati all'acquisizione, da parte del Comune, di aree destinate alle attrezzature ed opere di urbanizzazione secondaria di interesse generale o destinate a servizi di quartiere. Si precisa, infine che per il computo delle volumetrie si applicano gli indici e i parametri di cui all'art. 11 della L.r. 10 giugno 2008, n. 13, e con la realizzazione degli interventi in questione non è ammesso il cambio di destinazione d'uso.